

L'intelligenza artificiale in sanità: vantaggi e rischi. Dall'efficienza alla responsabilità (a cura di Ubaldo Comite; Giappichelli, 2025)

Alba Maria Gallo*

Nel vasto e mutevole orizzonte delle scienze sanitarie, pochi testi riescono a coniugare il rigore concettuale della riflessione scientifica e la capacità evocativa della scrittura. L'opera di Ubaldo Comite, *L'intelligenza artificiale in sanità: vantaggi e rischi. Dall'efficienza alla responsabilità*, edita da Giappichelli nel 2025, si distingue per la sua capacità di far procedere il pensiero con lo stesso passo della trasformazione che analizza. Alla solidità dell'impianto teorico si affianca un movimento argomentativo che segue, accompagna e talvolta anticipa l'evoluzione del management sanitario, offrendo al lettore una traiettoria limpida e coinvolgente. La lettura si fa esperienza: interroga, stimola nuove domande, mentre il testo, pagina dopo pagina, apre spazi critici e disegna prospettive operative, in piena sintonia con la velocità e la profondità del cambiamento in atto.

Nel lessico delle origini, nascere, dal latino *nasci*, "venire alla luce", significa letteralmente cominciare a esistere, e questa monografia – per struttura, contenuto e tensione argomentativa – illumina. Illumina le radici epistemologiche di un sapere, quello del management sanitario, nato come spazio di intersezione tra discipline, e qui riletto alla luce delle più attuali istanze digitali. Illumina, soprattutto, le direzioni possibili di un sistema sanitario che, sfidato dall'intelligenza artificiale, è chiamato non solo a riformarsi, ma a rinascere nelle proprie logiche gestionali, nei modelli decisionali, nella relazione tra istituzione, tecnologia e persona.

La struttura del lavoro si articola in cinque capitoli, costruiti secondo un'architettura progressiva e coerente. Il primo ricostruisce l'evoluzione del Servizio Sanitario Nazionale, inquadrando il passaggio da un modello erogativo a uno orientato al valore, in cui l'equilibrio tra risorse, diritti e sostenibilità rappresenta un nodo centrale dell'agire pubblico. Il secondo capitolo introduce il lettore alle potenzialità dell'intelligenza artificiale nel settore sanitario, delineandone lo sviluppo, il linguaggio computazionale e le principali applicazioni. L'IA vi appare come tecnologia di soglia, capace di ridefinire i processi decisionali, le forme della conoscenza clinica e la relazione tra istituzioni e cittadini. Il terzo capitolo approfondisce i vantaggi dell'adozione dell'IA nei sistemi sanitari: maggiore efficienza, personalizzazione delle cure, medicina predittiva, integrazione dei percorsi. L'autore evidenzia come tali benefici presuppongano un ripensamento profondo dei processi organizzativi, oltre la semplice digitalizzazione. I capitoli quarto e quinto si concentrano sugli snodi critici: trasparenza algoritmica, responsabilità giuridica, discriminazioni involontarie, implicazioni normative ed etiche. L'analisi dell'AI Act europeo si inserisce in una proposta di governance che valorizza la funzione regolativa come presidio di equilibrio tra innovazione e diritti. Nel

* Alba Maria Gallo, Dottoranda di ricerca in Learning Sciences and Digital Technologies, Docente a contratto di Strumenti di monitoraggio e controllo nelle amministrazioni pubbliche, Università Giustino Fortunato, Benevento.

disegno complessivo dell'opera, l'intelligenza artificiale assume con chiarezza i tratti di un Prometeo digitale: forza generativa e ambivalente, capace di accendere nuove possibilità ma anche di esigere misura, orientamento e responsabilità. Le quattro fiamme che Ubaldo Comite individua con chiarezza – trasparenza, responsabilità, equità e finalità pubblica – rappresentano le condizioni necessarie affinché quel fuoco possa trasformarsi in bene comune.

Nel corso del lavoro, l'autore introduce un'interessante riflessione teorica che si discosta dal piano tecnico per collocarsi su un livello etico-politico. Riprendendo il pensiero aristotelico, l'autore richiama la nozione di *philia*, intesa come principio fondante della convivenza civile. In un passaggio particolarmente denso, l'analisi si sofferma sulla genesi dello "Stato digitale" e sull'emergere di una cittadinanza composta da prosumer, riconducendo tale trasformazione alla necessità di riscoprire il legame tra istituzioni e cittadini. La *polis*, come costruzione comunitaria, trae la propria unità dalla *koinonía*, e proprio la *philia politiké* rappresenta, nella visione dell'autore, un modello relazionale utile a ripensare la governance pubblica in epoca digitale. Se nella *polis* antica la *philia* precedeva il diritto, nella società contemporanea essa diventa la chiave per immaginare forme nuove di responsabilità e fiducia, anche nei contesti regolati da sistemi intelligenti.

Il concetto di *philia*, così come riletto da Comite, si configura come principio ordinatore capace di connettere in modo armonico l'intelligenza artificiale ai fondamenti relazionali del management sanitario. La trasformazione digitale, come parte integrante dell'evoluzione dei sistemi sanitari, non come elemento esterno o aggiuntivo. In questo contesto, la *philia politiké*, intesa come relazione fondata sulla fiducia e sulla responsabilità reciproca, diventa una chiave utile per comprendere le nuove forme di interazione tra cittadini, dati e istituzioni. Il riferimento alla tradizione aristotelica permette di riportare al centro la dimensione relazionale del management pubblico, anche in presenza di tecnologie ad alta intensità algoritmica.

Tale visione si intreccia con i principi ispiratori dell'economia circolare, evocata in filigrana come modello di riferimento per la gestione intelligente delle risorse, la valorizzazione delle interconnessioni e la rigenerazione continua del sapere organizzativo. L'innovazione tecnologica viene così collocata all'interno di un disegno coerente, dove il dato non è solo oggetto di analisi, ma nodo vivo di una rete relazionale orientata al valore pubblico.

Numerosi sono gli esempi concreti che sostanziano questa impostazione: dai sistemi di triage automatizzati agli algoritmi di supporto decisionale, dalle piattaforme predittive alla presa in carico digitale delle cronicità. Non meri casi applicativi, ma segnali di una trasformazione già in atto, che l'autore interpreta con lucidità teorica e sensibilità istituzionale.

L'intelligenza artificiale in sanità: vantaggi e rischi. Dall'efficienza alla responsabilità è un'opera che unisce rigore scientifico e profondità prospettica. Il sistema sanitario vi emerge come un organismo vivo, complesso e in continua evoluzione, la cui intelligenza collettiva si nutre di dati, relazioni, competenze e visione strategica. Un testo capace di offrire strumenti analitici e stimoli critici, coinvolgendo il lettore in un percorso di comprensione e di responsabilità, tanto teorico quanto operativo. Un contributo che interpreta le trasformazioni del presente alla luce delle eredità del passato, e che orienta il pensiero verso le sfide future con consapevolezza, misura e ambizione progettuale.